

# THE JERUSALEM POST

20 DICEMBRE 2023 10:55

## Sono in corso intensi colloqui su una possibile nuova tregua a Gaza


Il leader di Hamas Ismail Haniyeh è arrivato mercoledì al Cairo per intrattenere colloqui con funzionari egiziani, principalmente sugli sviluppi della guerra con Israele nella Striscia di Gaza, ha detto il gruppo palestinese.

Sono in corso intensi colloqui con la mediazione del Qatar e dell'Egitto per una possibile seconda tregua a Gaza in base alla quale Hamas restituirebbe alcuni ostaggi in cambio del rilascio di prigionieri palestinesi da parte di Israele, ha detto mercoledì a Reuters una persona informata sulla questione.

Mentre il numero delle persone che saranno liberate è ancora in discussione, Israele insiste affinché siano incluse anche le donne e gli uomini malati in ostaggio, ha detto la fonte, aggiungendo che nella lista potrebbero figurare anche palestinesi incarcerati per reati gravi.



# Al Cairo si tratta su scambio di prigionieri. La resistenza dei palestinesi a Gaza. Malaysia boicotta navi israeliane

 [contropiano.org/news/internazionale-news/2023/12/20/al-cairo-si-tratta-su-scambio-di-prigionieri-la-resistenza-dei-palestinesi-a-gaza-malaysia-boicotta-navi-israeliane-0167702](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2023/12/20/al-cairo-si-tratta-su-scambio-di-prigionieri-la-resistenza-dei-palestinesi-a-gaza-malaysia-boicotta-navi-israeliane-0167702)

20 dicembre 2023



Secondo quanto riferiscono fonti palestinesi e arabe al quotidiano israeliano “Haaretz”, al Cairo nei prossimi giorni dovrebbe arrivare una delegazione di Hamas. I colloqui tra i vertici di Mossad, Cia e Qatar, le dichiarazioni del presidente israeliano Herzog e la possibile visita di membri di Hamas al Cairo lasciano presagire che una nuova cessazione delle ostilità non sia un’ipotesi remota.

Stando alle fonti citate da “Haaretz”, l’Egitto sta attualmente esercitando pressioni su Hamas affinché accetti un quadro simile a quello precedente: liberare gli ostaggi in cambio di prigionieri. Tuttavia, Hamas insisterebbe nel collegare qualsiasi rilascio degli ostaggi ad un cessate il fuoco. “I leader di Hamas all’estero credono che gli ostaggi siano la loro ultima carta per imporre un cessate il fuoco”, hanno detto le fonti, ma “Hamas è convinto che dopo il rilascio degli ostaggi, Israele rinnoverà i suoi attacchi. Negli ultimi giorni sarebbero aumentate le pressioni su Hamas affinché accetti l’accordo, e l’invito al Cairo rientra in questa direzione, evidenzia il quotidiano.

Le Brigate Al Quds, l’ala militare della Jihad Islamica, hanno pubblicato un video di due ostaggi israeliani – Gadi Mozes, 79 anni, e Elad Katzir, 47 anni – che sono stati rapiti da Nir Oz il 7 ottobre.

\*\*\*\*\*

**Rinviata a oggi la votazione al Consiglio di Sicurezza dell’Onu**

Hanno raggiunto la cifra di 19.667 i palestinesi uccisi da Israele nella Striscia di Gaza dal 7 ottobre a oggi, secondo l'ultimo bollettino del ministero della Sanità di Gaza, sono state ferite 52.586 persone. Si tratta di quasi 20 palestinesi per ogni israeliano ucciso, una proporzione della rappresaglia che autorizza paragoni con quelle naziste in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale.

Il voto del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su Gaza, che sostiene una "sospensione" delle ostilità, è stato rinviato a oggi. La votazione è stata rinviata due volte a causa della resistenza americana alla formulazione precisa. Questo rinvio è attribuito alla continua esitazione degli Stati Uniti ad approvare la mozione, una decisione che spetta al presidente Joe Biden.

\*\*\*\*\*

### **La resistenza palestinese a Gaza**

Le Brigate Al-Qassam, il braccio militare di Hamas, hanno rivendicato che i suoi combattenti hanno preso di mira un veicolo per il trasporto di truppe, un carro armato Merkava e un bulldozer israeliano con proiettili Yassin 105 nell'area di Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza e di aver preso di mira la cabina di un bulldozer militare D9 ad al-Mughraqa, nella parte centrale della Striscia di Gaza, con un proiettile Yassin 105, uccidendo il suo equipaggio. Inoltre, le Brigate Al-Qassam hanno riferito di aver preso di mira la torre di un bulldozer militare D9 ad al-Mughraqa, nella Striscia di Gaza centrale, con un proiettile Yassin 105, uccidendo il suo equipaggio.

Le Brigate Al-Quds, l'ala militare della Jihad islamica palestinese, hanno annunciato che sette soldati israeliani sono stati uccisi o feriti dopo scontri descritti come feroci nel quartiere di Shejaiya, nella parte orientale di Gaza.

La radio israeliana ha citato fonti militari secondo cui le forze dell'esercito stanno affrontando una forte resistenza e sono impegnate in feroci e duri combattimenti in tutti gli assi in cui operano, in particolare la città di Khan Yunis nel sud della Striscia di Gaza, e il quartiere di Shejaiya e il campo profughi di Jabaliya nel nord.

Oggi, l'esercito israeliano ha riconosciuto l'uccisione di tre dei suoi membri, portando il bilancio delle vittime a nove e dei feriti a 29 nelle ultime 24 ore.

I media israeliani hanno annunciato che quattro dei nove ufficiali e soldati che sono stati uccisi appartengono alle forze d'élite dell'esercito.

Il corrispondente per gli affari militari della radio ufficiale israeliana ha rivelato che i morti appartenevano alle unità di commando d'élite Dovdovan e Yahlom, aggiungendo che sono stati uccisi in battaglie con le Brigate Qassam e altri gruppi della resistenza palestinese nel sud e nel nord della Striscia.

Dal canto loro nel sud di Gaza, le forze armate israeliane affermano che le truppe della 55a Brigata hanno fatto irruzione nei siti di Hamas a Khan Younis dopo essere finiti sotto il fuoco nemico.

Dice che i soldati hanno individuato un grande deposito di armi, tra cui armi da fuoco, munizioni, ordigni esplosivi e circa 20 mortai.

L'aviazione israeliana ha continuato a bombardare varie aree della Striscia di Gaza, concentrandosi all'alba di mercoledì su Jabalia e Khan Yunis nel nord e nel centro della Striscia, secondo l'agenzia di stampa palestinese Wafa. Il numero esatto dei morti non è stato ancora confermato

\*\*\*\*\*

### **La Malaysia boicotta le navi israeliane**

Il primo ministro malese Anwar Ibrahim ha dichiarato che il paese ha deciso di non accettare più navi battenti bandiera israeliana per attraccare nel paese. La dichiarazione afferma che Israele sta commettendo "massacri e brutalità" contro i palestinesi. Inoltre, la Malaysia imporrà anche "il divieto a qualsiasi nave in rotta verso Israele di caricare merci nei porti malesi". La Malaysia ha detto che bloccherà anche l'ancoraggio della ZIM Integrated Shipping Services, con sede in Israele, in uno qualsiasi dei porti della nazione del sud-est asiatico. "Entrambe queste restrizioni hanno effetto immediato".

20 Dicembre 2023 - © Riproduzione possibile DIETRO ESPlicito CONSENSO della REDAZIONE di CONTROPIANO

Ultima modifica: 20 Dicembre 2023, ore 10:08 [stampa](#)

### **Lascia un commento**

---

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*